Il problema che ha sollevato l'onorevole Matteotti può essere, da un punto di vista astrattamente giuridico, discutibile; si può sostenere che il semplice fatto di abolire le ultime aggiunte non implichi, di per sè, la resurrezione delle norme precedenti, che, all'atto della emanazione di queste aggiunte, erano state cancellate.

Ad ogni modo, e per togliere di mezzo, ripeto, ogni equivoco, propongo la seguente aggiunta: « S'intende ripristinato nella sua integrità il regolamento preesistente ».

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Mi permetto di ricordare a me stesso (perchè non è ammissibile che il Presidente della Camera lo ignori, e certamente non lo ignorerà il relatore della Giunta del Regolamento che ha dato prova di sapere il fatto suo in tema di legge) di ricordare, a me stesso, un piccolo testo, insignificante quando niente... (*Commenti — Rumori*) ...di un libro che si intitola: « Statuto del Regno ». (*Commenti*).

E vedo che l'invocazione non è a sproposito giacchè il Presidente si dà la premura di consultare il testo !

Ora, per quanto il Regolamento della Camera non sia evidentemente una legge (e non devo infliggere una dimostrazione di questo asserto a chi ne sa più di me) è però evidentissimo che le regole fissate dallo Statuto per l'approvazione delle leggi si devono osservare ogni qualvolta la Camera voti la propria legge interna.

Tutto il resto dell'articolo dello Statuto che voglio richiamare, io ve lo salto; leggo l'ultima parte: « Le discussioni si faranno articolo per articolo ». Il che comporta che quando pure avrete deliberato l'aggiunta che, correttamente, soltanto ora (quindi un po' tardi) la maggioranza della Giunta del regolamento propone, dovrete venire alla Camera con le precise disposizioni che disciplinino la vita degli Uffici antichi, e farcele approvare ad una ad una (*Oh ! oh ! — Commenti*).

VICINI. È roba da pretura !

MODIGLIANI. Signori ! Signori ! badate che è un precedente, quello che state per creare infinitamente più grave di quello che sembra. Se voi stabilite questo principio: che con l'abolizione in blocco di una serie di disposizioni legislative, o quasi legislative, che disciplinano una data materia, si fanno rivivere, in blocco, l'altra serie di disposizioni, che esisteva prima di quelle (*Interruzioni — Commenti*), voi venite a stabilire che si legifera per sottinteso, o per presupposto, senza obbligo di precisare se il ritorno ad un regime legislativo già cessato è integrale o parziale, senza modifiche o con modifiche.

Il collega Finzi fa osservare che le disposizioni che debbono rivivere sono state discusse articolo per articolo.

Appunto per questo per farle rivivere bisogna discuterle articolo per articolo; appunto per questo. Sono state prima approvate e poi abrogate articolo per articolo. Quindi occorre di nuovo l'approvazione specificata per ripristinarle.

La Giunta del Regolamento è pregata di compiere il proprio ufficio. Noi potremmo tranquillamente, domani, espletare questa discussione che troppo frettolosamente ed in maniera incostituzionale vorreste far finire oggi. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Io sono del preciso avviso che l'articolo 55 dello Statuto non c'entra per niente. È vero che non si possono votare le leggi in blocco, vale a dire che una proposta la quale conti di più articoli non si può votare se non articolo per articolo. Ma la proposta che è dinanzi alla Camera, consta di un articolo solo e quindi, votando quella proposta, siamo perfettamente nei termini dello Statuto. (*Approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Nè importa che l'articolo unico si riferisca a una serie di disposizioni, perchè l'articolo è sempre unico. Pertanto, io ritengo che la proposta della Commissione si possa mettere in votazione nella sua forma di articolo unico. (*Interruzione del deputato Modigliani*). Se l'onorevole Modigliani crede che la mia interpretazione non sia esatta, ed è padrone di crederlo, può appellarsi alla Camera. (*Commenti all'estrema sinistra*).

MODIGLIANI. Lei mi istiga a delinquere e io non rispondo e non accetto !

PRESIDENTE. Allora passiamo oltre.

MAURI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Dica su che cosa intende parlare.

MAURI. Per fare opera di collaborazione alla regolarità dei lavori dell'Assemblea: ecco la ragione per la quale chiedo di parlare, e credo che la stessa maggioranza e coloro che hanno presentato la mozione potranno anche apprezzarla. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURI. Spiego subito la ragione del mio intervento. È vero che può essere oggi ritenuto un difetto l'anzianità di legislatura qui dentro, ma l'anzianità c'insegna la cautela di andare ad esaminare esattamente